

OSSERVATORIO AMBIENTALISTA "Olimpiadi 2006"

ITALIA NOSTRA - LEGAMBIENTE - PRO NATURA - WWF

presso Pro Natura -via Pastrengo 20- 10128

Tel. 011 5622789 – fax 011 534120

CONFERENZA STAMPA

SICCITÀ e "RISORSA NEVE"

*L'ACQUA UNA RISORSA CHE VA SALVAGUARDATA E
UTILIZZATA SECONDO CRITERI DI SOLIDARIETÀ*

Venerdì 1 febbraio, ore 11

Presso CENTRO SERVIZI VSSP via Toselli n.1 Torino

Manca l'acqua, il Piemonte soffre per una crisi di siccità che sta diventando preoccupante e non è la prima volta. Infatti, in questi ultimi anni la nostra regione è stata attraversata da frequenti periodi di siccità alternati a rovinose alluvioni.

Al di là delle interpretazioni sugli effetti meteorici dei cambiamenti climatici in atto, e delle nostre responsabilità in termini di sprechi energetici, un fatto è chiaro e inconfutabile, la quantità di acqua che cade, oggi più che mai, necessita di seri interventi di pianificazione territoriale e di una conseguente corretta gestione della risorsa stessa.

Pianificare e gestire l'acqua è un obbligo per una società che si vuole considerare capace di futuro.

In linea con i più moderati principi della cultura pianificatoria, la legge 183/89, ancora oggi offre indicazioni molto chiare sul governo congiunto suolo-acqua.

Con ciò si vuole porre l'accento sul fondamentale legame tra le scelte di pianificazione territoriale e la gestione delle risorse idriche, poiché non si può prescindere da un impegno volto ad assicurare, oltre alla difesa del suolo, la qualità delle acque e la gestione del patrimonio idrico. Pianificare l'uso dell'acqua vuol dire sostanzialmente delineare scenari d'uso all'interno di un sistema di compatibilità e di vincoli.

Le proposte contro la siccità, apparse sui media di questi giorni, si rivelano come soluzioni d'emergenza, senza una visione di insieme del problema acqua che tenga conto di una semplice verità:

esistono delle esigenze non negoziabili, prima tra tutte la difesa delle risorse idropotabili, ma anche la difesa dall'inaridimento, la difesa dall'inquinamento dell'acqua, la sopravvivenza dell'ecosistema fluviale e delle risorse idriche sotterranee.

L'acqua è un diritto inalienabile degli esseri viventi e non può essere oggetto di speculazione da parte di pochi a svantaggio della collettività.

Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal suolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà, recita l'Art. 1 della legge 36/94 (l. Galli).

E' sulle priorità che concentriamo le nostre attuali preoccupazioni e critiche, poiché si continua a privilegiare usi non indispensabili e penalizzanti l'ambiente e l'economia.

E' il caso:

- Dell'agricoltura per quanto concerne la siccità estiva: vale la pena di produrre eccedenze di cereali che finiscono poi al macero, per i quali è stata necessaria una enorme quantità di acqua, oltre a concimi, antiparassitari e energia?
- Dell'idroelettrico, che non si accontenta di quanto già è sfruttato (ormai oltre l'80% dei corsi d'acqua), e che ostinatamente insiste nel distruggere luoghi di rara bellezza, lasciando, invece del corso d'acqua, rigagnoli o pozze dove è impossibile la sopravvivenza dell'ecosistema naturale e la funzione autodepurativa del fiume.
- Del turismo che comporta enormi spese per la collettività per sostenere alcune stazioni turistiche alpine generando flussi di denaro verso pochi beneficiari, quando intere valli potrebbero vivere di un turismo meno concentrato e più "leggero". **Vale la pena di realizzare grandi sistemi di innevamento artificiale, che richiedono enormi quantità di acqua ed energia, la realizzazione di grandi bacini di accumulo dell'acqua con grandi investimenti pubblici, quando le valli mancano di acquedotti e di depuratori efficienti?**

In conclusione non vorremmo che l'ansia per le Olimpiadi invernali 2006 sommata all'emergenza acqua di questi giorni favorissero ancora una volta interventi sconsiderati, utili a pochi e che peggiorerebbero ulteriormente le criticità attuali..

E' indispensabile, o meglio improrogabile l'attuazione concreta dei buoni propositi che gli Enti Pubblici, ed in particolare Provincia e Regione, si sono dati ad esempio nel "*Piano Direttore Regionale per l'approvvigionamento idropotabile e l'uso integrato delle risorse idriche*", in vigore dal gennaio 2001, di cui citiamo gli obiettivi (par. 2.1): "**.. il presente Piano Direttore si prefigge di delineare un'azione di governo delle risorse idriche volta a garantire il mantenimento di un integro patrimonio ambientale per le generazioni future e lo sviluppo economico e sociale...**".